

Love, sindacati insoddisfatti

Posizioni lontane per l'integrativo alla Lucchini Rs

■ Entra nel vivo il confronto tra le organizzazioni sindacali e la Lucchini Rs per il rinnovo del contratto integrativo aziendale, scaduto a giugno dello scorso anno: martedì le parti si sono incontrate a Brescia nella sede confindustriale ma le posizioni sembrano essere ancora lontane. Secondo il giudizio dei sindacati, è stata sfiorata l'interruzione della trattativa e l'esito dell'incontro è definito «infruttuoso» dalla Fim Cisl di Vallecamonica Sebino.

Nella storica acciaieria loverese lavorano attualmente 970 persone. A fine 2008 l'azienda aveva annunciato un piano di assunzioni pari a cento nuovi lavoratori ma la crisi del 2009 è arrivata anche sulle sponde del Sebino rallentando l'inserimento in fabbrica del nuovo personale. L'azienda, in alcuni reparti, sta ricorrendo da alcuni mesi alla cassa integrazione ordinaria. L'ultimo piano industriale triennale, attualmente in vigore, prevede che si arrivi entro la fine del 2010 a 1.022 dipendenti e in primavera verrà inaugurato il nuovo laminatoio per la produzione di ruote per treni ad alta velocità.

Per quanto riguarda la trattativa sul nuovo contratto integrativo, «si tratta di un confronto complicato - spiega Giacomo Meloni, il segretario della Fim camuno sebina -, che ci vede concordi sul piano normativo ma ancora lontani su quello salariale». Due sono le richieste principali dei sindacati: mantenimento e incremento del premio di risultato; l'istituzione della quattordicesima mensilità. L'azienda ha risposto proponendo invece un premio di risultato pari a un valore massimo di 3.290 euro, comprensivi dell'indicatore di redditività di 160 euro uguali per tutti e l'incremento dell'attuale premio di produzione dai 723 euro attuali (mai rivalutati dal 1989 ad oggi) a 900 euro in alternativa proprio alla quattordicesima. Il prossimo incontro tra azienda e sindacati è stato fissato per martedì 9 marzo sempre in Confindustria a Brescia.

Giuseppe Arrighetti

